

DI MAIO: CORREZIONI AL DECRETO DIGNITÀ

Il governo azzera il vertice delle Fs

Il governo azzera il cda delle Ferrovie. La Lega punta su Sarmi o Bonomi. L'obiettivo è scorporare Anas da Fs. Pesa la partita dei trasporti lombardi. E Di Maio sul decreto Dignità: cambieremo.

da pagina 8 a pagina 13

POLITICA

Il governo azzera il cda delle Ferrovie Corsa tra Sarmi, Bonomi e Gentile

Ora l'obiettivo è scorporare l'Anas da Fs. Pesa anche la partita dei trasporti lombardi

ROMA C'è l'azzerramento dell'operazione che nel dicembre scorso ha portato l'Anas dentro Ferrovie dello Stato, osteggiata dal M5S, dietro il blitz con cui ieri il ministro Danilo Toninelli ha annunciato su Facebook la revoca (non ancora formalizzata) del consiglio di amministrazione del gruppo guidato dal «renziano» Renato Mazzoncini. Un cda che il governo Gentiloni aveva riconfermato a dicembre, con anticipo sulla scadenza naturale.

Per i due partiti di governo, entrambi con programmi da realizzare nei trasporti, quella di ieri è solo la prima mossa. La prossima sarà indicare nuovi vertici, operazione che formalmente spetta all'azionista, il ministero dell'Economia d'intesa con quello dei Trasporti. Proprio per questo, secondo indiscrezioni, non confermate dallo staff, non sarebbe piaciuto al premier Giuseppe Conte (e forse neanche

al ministro dell'Economia, Giovanni Tria) il modo in cui Toninelli ieri ha gestito mediaticamente la revoca del cda.

Intanto al blitz di ieri Toninelli ha dato una spiegazione politica: «Chiudere con il passato». E una «etica»: il cda azzerrato si sarebbe macchiato della colpa di non aver applicato «l'automatica decadenza prevista dallo statuto» dei membri che riportino un rinvio a giudizio. È il caso di Mazzoncini accusato di truffa per una vicenda relativa a un suo precedente incarico. Il cda di Ferrovie, quindici giorni fa, aveva escluso la decadenza, in base a pareri legali. Oggi l'assemblea dei soci (essenzialmente il Tesoro) avrebbe dovuto ratificare o meno quell'orientamento. Ma l'appuntamento è saltato: «Ci dispiace che il cda si sia arroccato — ha commentato Toninelli —. Gli statuti vanno rispettati». E dunque tutti via in base alla

legge Frattini sulla revocabilità dei cda pubblici nominati nei sei mesi precedenti la scadenza naturale della legislatura. Una nuova assemblea sarà convocata entro martedì. «Ci sarà un bel rinnovamento — ha detto Toninelli —. Ora la barra si sposta sui treni regionali e sui pendolari». Già, perché il pallino del M5S è riconvertire gli investimenti dell'Alta Velocità sulla rete regionale. Anche per questo non è mai piaciuta ai grillini la megafusione Fs-Anas portata a termine dall'ex ministro Graziano Delrio con l'idea di creare un colosso capace di competere sul mercato internazionale. Ma anche con l'intento di sottrarre l'Anas, i suoi debiti, i suoi investimenti, gli esiti del suo notevole contenzioso, fuori dal perimetro della pubblica amministrazione, dove a pagare è lo Stato. Proprio per questo ieri l'amministratore di Anas, Vittorio Armani, circa l'eventuale passo indietro



Peso:1-3%,10-31%

ha avvertito che in ogni caso «bisogna preservare l'autonomia finanziaria e la capacità industriale» dell'azienda.

E se le opposizioni denunciano una «spartizione selvaggia», la Lega tace e prepara la successione in Fs. Voci danno per indebolita la carta Giuseppe Bonomi, stabile quella di Massimo Sarmi e privilegiata una soluzione interna.

Piacerebbe l'ad di Rfi, Maurizio Gentile (sotto inchiesta per l'incidente di Pioltello) che ha fatto forti investimenti sulla rete della Regione lombarda, guidata dalla Lega e in difficoltà sul trasporto locale.

A. Bac.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I criteri

● Sul tema delle nomine, il governo Lega-M5S ha dichiarato di voler «chiudere con il passato»

● Secondo Matteo Salvini, le scelte dei nuovi vertici delle aziende pubbliche si baseranno su criteri di qualità professionale

Su Facebook



Daniela Toninelli
25 min

Ho appena firmato la decadenza dell'intero Cda di FS per chiudere con il passato. Siamo il governo del cambiamento e pensiamo che non esista onestà industriale, soprattutto se prodotta al servizio dei cittadini, che non abbia un risvolto etico. Ora la batte si sposta sui troni regionali e sui pendolari in termini di sicurezza e di qualità dei loro spostamenti. E in tutto questo la "costa del ferro" ha un ruolo fondamentale.



● Il post su Facebook con cui il ministro M5S delle Infrastrutture e dei Trasporti comunica di aver appena firmato la decadenza del cda delle Ferrovie «per chiudere con il passato»



Peso:1-3%,10-31%